

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

**Agli Azionisti della
DMAIL GROUP S.p.A.**

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Dmail Group S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Dmail”) al 30 giugno 2015. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l’informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall’Unione Europea. E’ nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell’effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Rilievi sulla comparabilità dei dati

La relazione di revisione relativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, da noi emessa in data 12 ottobre 2015, conteneva una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio a causa degli effetti connessi alle molteplici e significative incertezze che facevano sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale del Gruppo Dmail ed un rilievo dovuto all’indisponibilità del progetto di bilancio della Buy on Web S.p.A. in liquidazione (“BOW”). Gli aspetti che avevano dato origine a tali modifiche al nostro giudizio non sono ad oggi stati risolti, conseguentemente la presente relazione include un rilievo con riferimento alla comparabilità dei dati riferibile a tali fattispecie.

Altri rilievi

Gli Amministratori della Dmail Group S.p.A. (di seguito anche la “Società”) hanno preso atto di non disporre della situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2015 della BOW e pertanto, nel redigere il bilancio consolidato semestrale abbreviato, hanno ritenuto opportuno escludere dal perimetro di consolidato la suddetta controllata e hanno contestualmente iscritto un fondo per rischi ed oneri di importo pari al deficit patrimoniale della BOW quale risultante nell’ultima situazione economico-patrimoniale disponibile della controllata risalente al 30 settembre 2014. Gli Amministratori informano che l’indisponibilità della suddetta situazione economico-patrimoniale al 30 giugno 2015, nonché del progetto di bilancio al 31 dicembre 2014, è stata giustificata, da parte del Liquidatore, dalla mancanza di visibilità sulle risorse che la Società potrà mettere a disposizione della stessa BOW per far fronte alle proprie obbligazioni, prevalentemente di natura tributaria. Il mancato consolidamento dalla BOW configura una deviazione rispetto a quanto previsto dagli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall’Unione Europea, i cui effetti non sono da noi determinabili in considerazione dell’indisponibilità di dati economico-patrimoniali aggiornati della controllata. Parimenti non abbiamo potuto acquisire tutti gli elementi probativi necessari per esprimere una conclusione sulla congruità del sopramenzionato fondo per rischi ed oneri.

Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere una conclusione

Come indicato nella relazione intermedia sulla gestione, il Gruppo Dmail, anche nel periodo in esame, ha conseguito perdite di entità rilevante, pari a complessivi Euro 5,2 milioni che, unitamente a quelle sostenute negli esercizi precedenti, hanno determinato una situazione di deficit patrimoniale consolidato al 30 giugno 2015 pari ad Euro 40,9 milioni.

Sotto altro profilo la posizione finanziaria netta negativa al 30 giugno 2015 ammonta a Euro 26,5 milioni (Euro 20,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2014) e, come indicato dagli Amministratori, il Gruppo evidenzia debiti scaduti e versa in una situazione di forte tensione finanziaria a causa principalmente *i)* dell’elevato grado di indebitamento a breve termine e *ii)* del mancato concretizzarsi dell’aumento di capitale di Euro 15,3 milioni deliberato nel mese di luglio 2014, essendo venuti meno i presupposti economico-finanziari del piano industriale alla base degli accordi di ristrutturazione dei debiti ai sensi dell’art. 182-bis della Legge Fallimentare che erano stati omologati nel corso del 2014 e ciò con particolare riferimento all’andamento della controllata Dmedia Commerce S.p.A. in liquidazione (“DMC”). A tal proposito gli Amministratori informano che, con riferimento al ripianamento delle perdite della DMC, hanno ritenuto che non sussistessero i presupposti per una nuova ed ulteriore ricapitalizzazione della controllata e, pertanto, hanno deliberato affinché si procedesse alla sua liquidazione.

In tale contesto gli Amministratori hanno depositato presso il Tribunale di Milano il ricorso per l’ammissione della Società alla procedura di concordato preventivo, ai sensi dell’art. 161 sesto comma Legge Fallimentare e, in data 4 settembre 2015, hanno approvato il piano e la proposta di concordato (il “Piano”).

Tale Piano, volto a ristabilire l’equilibrio patrimoniale e finanziario della Società e del Gruppo, prevede la prosecuzione dell’attività aziendale direttamente in capo alla Società per il tramite dei risultati positivi attesi dalle società controllate operanti nel settore dell’editoria locale e si basa, tra l’altro, *i)* sullo stralcio di una parte significativa del debito in capo alla Società, *ii)* sulla raccolta di risorse finanziarie derivanti da un aumento di capitale di Euro 16,2 milioni di cui Euro 8,3 milioni già versati da alcuni Azionisti a titolo di finanziamento e assistito da impegni condizionati all’omologa del Piano e *iii)* sulla vendita degli immobili di proprietà della Società.

L'insieme delle circostanze precedentemente riportate, unitamente alle altre incertezze descritte dagli Amministratori nella relazione intermedia sulla gestione e nelle note illustrative, hanno indotto gli stessi Amministratori a ritenere che sussistano rilevanti incertezze che fanno sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo Dmail di continuare ad operare sulla base del presupposto della continuità aziendale. Tuttavia, gli Amministratori, dopo aver effettuato le necessarie verifiche ed aver valutato le rilevanti incertezze da questi riferite, indicano di aver ritenuto che, in considerazione delle azioni in corso e in fase di definizione, nonché dell'andamento delle principali partecipate ed anche dell'impegno assunto da alcuni Azionisti a sottoscrivere l'aumento di capitale previsto nel Piano, seppur condizionato all'omologa dello stesso, sussista una ragionevole probabilità di addivenire alla definizione di un'operazione di riequilibrio della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo Dmail.

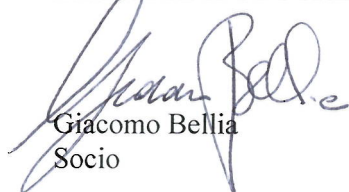
Sulla base di tali considerazioni, gli Amministratori hanno redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2015 in base al presupposto della continuità aziendale e in conformità al principio contabile internazionale IAS 34, ispirandosi a criteri di maggior prudenza nelle valutazioni di bilancio. Gli Amministratori segnalano peraltro che, nonostante il bilancio consolidato semestrale abbreviato già rifletta significative rettifiche principalmente ai valori dell'attivo, qualora le operazioni di riequilibrio finanziario e patrimoniale non fossero finalizzate in tempi brevi occorrerebbe riconsiderare l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale. Ciò implicherebbe la necessità di effettuare successive verifiche, valutazioni ed approfondimenti e potrebbe seriamente compromettere la possibilità di recuperare integralmente il valore delle attività iscritte nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 30 giugno 2015, con conseguenti significative ulteriori minusvalenze, nonché eventuali maggiori accantonamenti necessari per far fronte all'insorgere di eventuali passività.

Quanto sopra descritto, e segnatamente *i)* le incertezze relative alla procedura di concordato, *ii)* le incertezze connesse al buon esito del previsto aumento di capitale, *iii)* le incertezze connesse al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari previsti nel Piano e *iv)* le condizioni patrimoniali, finanziarie ed operative in cui versa il Gruppo, evidenzia che il presupposto della continuità aziendale è soggetto a molteplici significative incertezze con possibili effetti cumulati rilevanti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Dmail al 30 giugno 2015.

Dichiarazione di impossibilità di esprimere una conclusione

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, fermo restando quanto evidenziato nei paragrafi "Rilievi sulla comparabilità dei dati" e "Altri rilievi", a causa degli effetti connessi alle rilevanti incertezze descritte nel precedente paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere una conclusione" non siamo in grado di esprimere una conclusione sulla conformità del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Dmail al 30 giugno 2015 al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giacomo Bellia
Socio

Milano, 22 ottobre 2015